

**Il Piano delle identità**

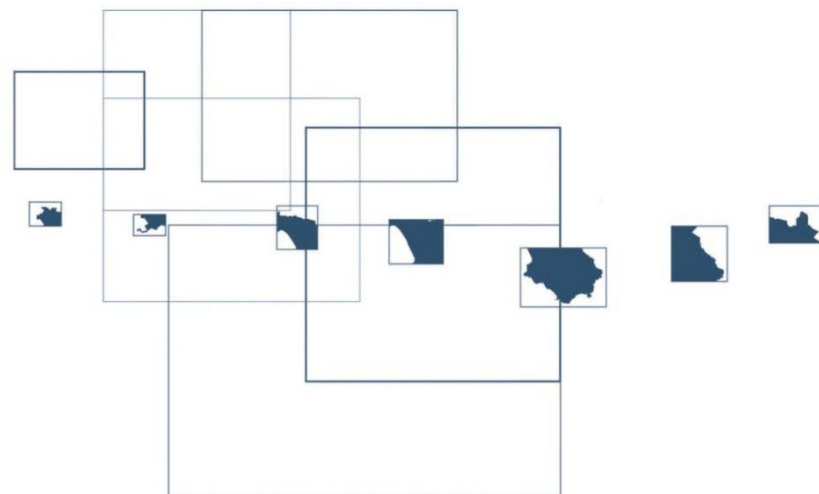
**ptcp**

**PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO**



# LINEE GUIDA PER IL PRELIMINARE DI PIANO

PRELIMINARE DI PIANO



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DI PIANO

Le *Linee Guida per la redazione del preliminare di Piano* sono state elaborate dalla Provincia di Salerno, di concerto con la Regione Campania, quale secondo contributo operativo ai lavori della *Conferenza Permanente di Piano*, ed in continuità con le *Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo*, forniscono un supporto tecnico per orientare la redazione del Preliminare di Piano .

Non è superfluo evidenziare che anche questo secondo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC, non costituisce un riferimento da assumere obbligatoriamente ed acriticamente, ma un supporto tecnico-operativo, aperto ai contributi migliorativi che si registreranno in fase di implementazione.

L'obiettivo finale delle attività di approfondimento sviluppate dagli uffici provinciali e regionali è infatti solo quello di arricchire la cassetta degli attrezzi, attraverso un nuovo "utensile" che si spera possa essere utile per la definizione del progetto di piano comunale.

Con l'auspicio che questo secondo contributo possa efficacemente coadiuvare il lavoro di redazione del Preliminare di Piano, si rinnova la piena disponibilità a collaborare affinché il processo di copianificazione attualmente in corso possa produrre gli effetti sperati.

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 1. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE CAMPANA

I riferimenti normativi per la predisposizione del **Piano Urbanistico Comunale (Puc)** in Campania sono:

- la **LrC n.16/2004 "Norme sul governo del territorio"**;
- il **Regolamento Regionale n.5/2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio"** (e relativo Manuale Operativo).

Ulteriori riferimenti sono contenuti:

- nella **LrC n.13/2008 "Piano territoriale regionale"**;
- nel documento *"Linee guida per il paesaggio in Campania"*;
- nel **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** approvato dal C.P. con deliberazione n.15 del 30/03/2012.

Nello specifico l'art.22 della **LrC n.16/2004 "Norme sul governo del territorio"** stabilisce in dettaglio che **"sono strumenti di pianificazione comunale"**:

- a) il **piano urbanistico comunale - Puc**;
- b) i **piani urbanistici attuativi - Pua**;
- c) il **regolamento urbanistico edilizio comunale - Ruc**.

In particolare, il **Piano Urbanistico Comunale**, ai sensi del successivo art.23 *"è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà"*.

**PUC - RIFERIMENTI NORMATIVI**

# Il Piano delle identità


ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA si compone di:

(art.3 della LrC n.16/2004)



**disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

**disposizioni programmatiche** tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate;  
funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria

**OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE CAMPANA**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il **Regolamento regionale n.5/2011** ha dettagliato i contenuti delle disposizioni, chiarendo con l'art.9 che:

la **componente strutturale del PUC** fa riferimento, in sintesi:

- all'assetto idrogeologico ed alla difesa del suolo;
- ai centri storici, così come definiti e individuati della LrC n.26/2002;
- alle aree di trasformabilità urbana;
- alle aree produttive (aree e nuclei ASI; aree destinate ad insediamenti produttivi) ed alle aree destinate al terziario, nonché alla media e grande distribuzione commerciale;
- alle aree a vocazione agricola ed agli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- alle aree vincolate;
- alle infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti;
- **ed essa coincide con la componente strutturale del PTCP, qualora gli elementi di cui sopra siano condivisi in sede di copianificazione.**

la **componente programmatica del PUC** (che si traduce in piano operativo) indica:

- destinazione d'uso;
- indici fondiari e territoriali;
- parametri edilizi e urbanistici;
- standard urbanistici;
- attrezzature e servizi;
- **nel rispetto dei limiti e dei carichi insediativi fissati dalla componente programmatica del PTCP.**

**OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE CAMPANA**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON IL PROCEDIMENTO DI VAS

Per quel che riguarda, invece, il **procedimento di formazione del Puc**, l'art.24 della LrC n.16/2004 è stato riscritto dall'art.3 del richiamato Regolamento regionale n.5/2011 (*Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore*), che prescrive i seguenti passaggi fondamentali:

### I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*

l'amministrazione comunale predispone il **preliminare di piano** composto da indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, e contestualmente predispone anche il **rapporto preliminare (*documento di scoping*)**, al fine di integrare i procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS, dando atto - in qualità di autorità procedente - della necessità di assoggettarlo il PUC a VAS, e verificandone la coerenza con i piani sovraordinati dotati di Vas;

in questa fase l'amministrazione comunale accerta anche la **conformità del preliminare di piano** alle leggi ed ai regolamenti e la compatibilità dello stesso agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore vigenti;

il preliminare di piano viene sottoposto alla **consultazione** delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste: il documento di scoping dovrà contenere il report e le risultanze di tale consultazione;

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune stesso; a tale istanza andranno allegati: il preliminare di Piano ed il documento di scoping, che conterrà anche indicazioni sulle modalità con le quali si intende coinvolgere i soggetti competenti in materia ambientale;

il preliminare di Piano ed il documento di scoping vengono quindi sottoposti ai **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)**: il tavolo di consultazione così attivato si dovrà esprimere di norma tra i 45 e i 90 gg;

**il Comune**, in qualità di autorità procedente, **valuta i pareri** pervenuti in fase di consultazione dei SCA (esso potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei SCA); prende atto del documento di scoping e contestualmente lo approva unitamente al preliminare di Puc.

## II FASE: redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, adozione e processo di partecipazione/consultazione al fine dell'acquisizione dei pareri

**il Comune redige il Piano ed il Rapporto Ambientale**, sulla base del documento di scoping e delle consultazioni effettuate con il "pubblico" e con gli SCA;

**la Giunta Comunale adotta il Piano** (*salvo diversa previsione dello Statuto dell'Ente*) ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della "Sintesi non Tecnica". Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'art. 10 LrC n.16/2004;

**PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON LA VAS**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



avviso del Piano adottato, e depositato presso l'ufficio competente e la segreteria comunale, viene pubblicato contestualmente sul BURC, sul sito web del Comune (quale autorità procedente), nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in uno all'avviso relativo alla Vas secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;

entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre **osservazioni** contenenti modifiche ed integrazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale;

la Giunta Comunale valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito per i comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia;

il **Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili**, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio: *l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente;*

il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisiti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio **parere motivato**.

la **Giunta comunale**, acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 D.Lgs. n.152/2006, **trasmette il PUC**, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisiti, all'organo consiliare per l'approvazione.

**PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON LA VAS**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## III FASE: approvazione e pubblicazione del Piano

il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.Lgs. n.152/2006, è trasmesso all'**organo consiliare che lo approva**, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale, **o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione**, nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato;

il piano approvato è **pubblicato** contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

# Il Piano delle identità

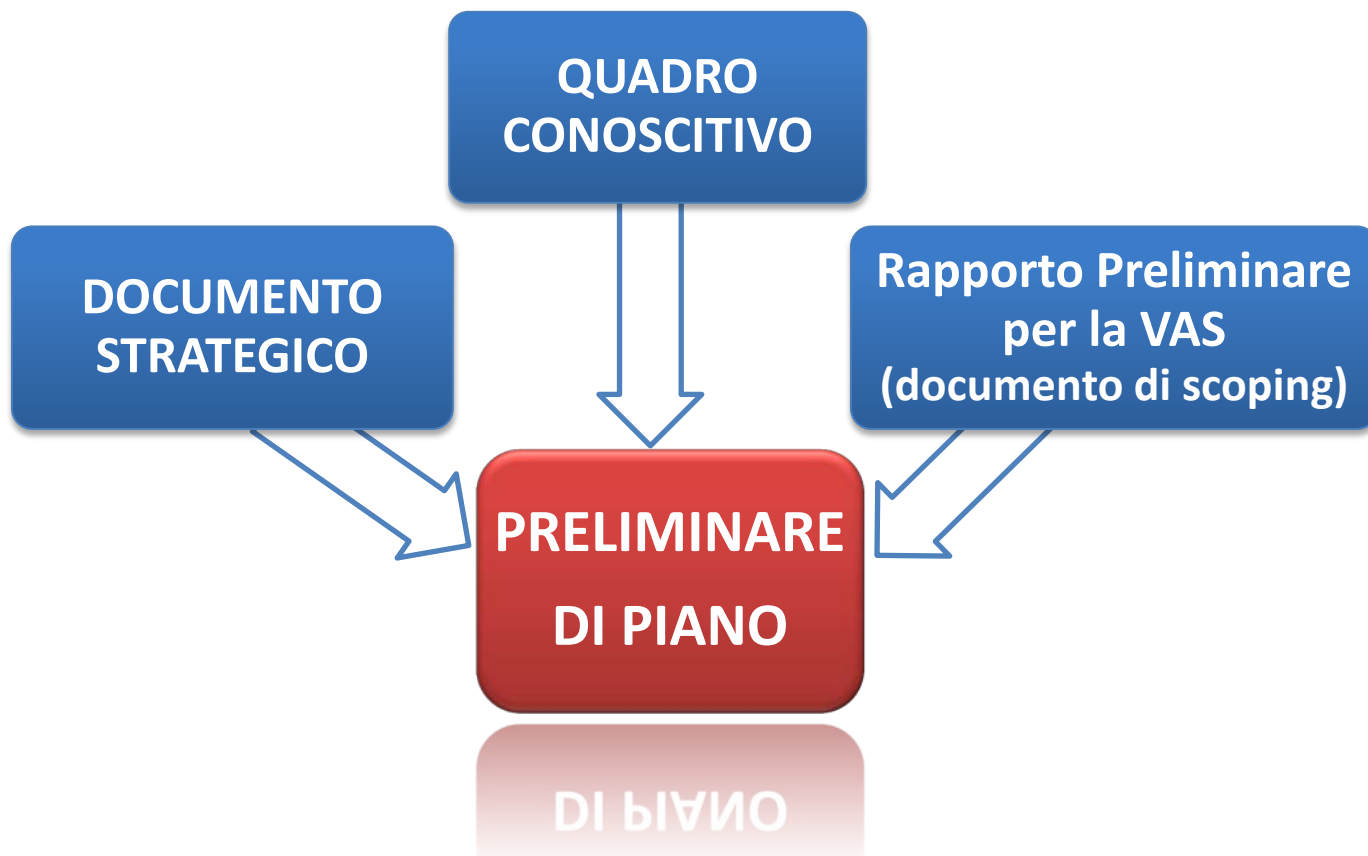
ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## IL PRELIMINARE DI PIANO

organizza l'insieme dei temi che il PUC dovrà affrontare, risolvere e disciplinare attraverso la costruzione di un sistema di regole e norme. Esso ha il compito di fissare uno scenario strategico di assetto del territorio, prefigurando le scelte strutturali del Puc, a cui si potrà giungere valutando le alternative possibili, con riferimento alle caratteristiche del territorio evidenziate nel Quadro Conoscitivo.



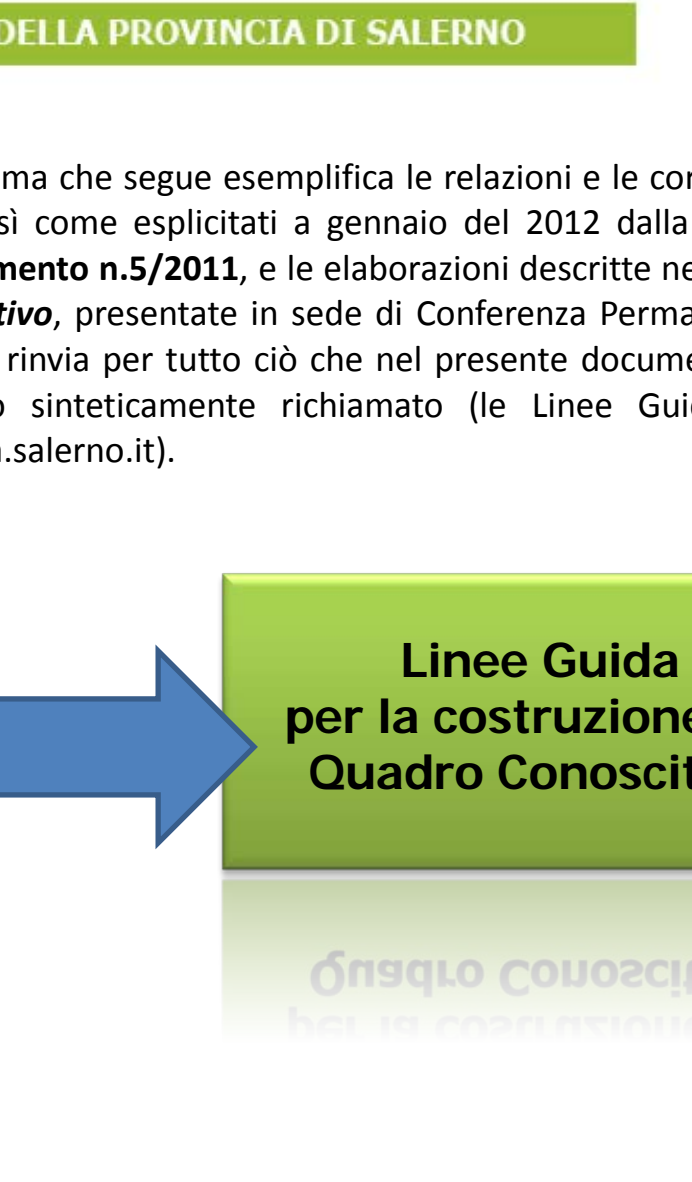

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Con riferimento al **quadro conoscitivo** lo schema che segue esemplifica le relazioni e le correlazioni tra gli elaborati del Preliminare di Piano, così come esplicitati a gennaio del 2012 dalla Regione Campania nel **Manuale Operativo del Regolamento n.5/2011**, e le elaborazioni descritte nelle **Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo**, presentate in sede di Conferenza Permanente di Piano nel mese di ottobre 2012., alle quali si rinvia per tutto ciò che nel presente documento non viene esplicitamente trattato o viene solo sinteticamente richiamato (le Linee Guida sono consultabili e scaricabili sul sito [www.provincia.salerno.it](http://www.provincia.salerno.it)).



**Elaborati del  
Preliminare di Piano**  
(Manuale Operativo del  
Regolamento n.5/2011)

**Linee Guida  
per la costruzione del  
Quadro Conoscitivo**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## II QUADRO CONOSCITIVO PER IL PRELIMINARE DI PUC, descrive e valuta

Riferimento: <i>Regolamento regionale n.5/2011 e relativo Manuale Operativo</i>	Riferimento: <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i>
	<b>0.0 L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>
<b>1.1. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI</b>	<b>1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE</b>
<b>1.2. L'USO ED ASSETTO STORICO DEL TERRITORIO</b>	<b>3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI</b>
<b>1.3. LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO (STATO DELL'AMBIENTE)</b>	<b>2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI</b> <b>2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI</b> <b>2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE</b>
<b>1.4. GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO</b>	<b>3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI</b> <b>5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE</b>



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## II QUADRO CONOSCITIVO PER IL PRELIMINARE DI PUC, descrive e valuta

Riferimento: <i>Regolamento regionale n.5/2011 e relativo Manuale Operativo</i>	Riferimento: <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i>
1.5. LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, INCLUSE QUELLE PREVISTE DAGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ DI MAGGIORE RILEVANZA	4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITÀ E DELLA LOGISTICA
1.6. LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO DISMESSO, SOTTOUTILIZZATO E/O DEGRADATO E L'ELENCO DEI BENI PUBBLICI	3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA 3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI 3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI
1.7. LA CARTA UNICA DEL TERRITORIO (VINCOLI, TUTELE, VULNERABILITÀ)	1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI 2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI 2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI 2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE 3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI 3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA
	<i>quadro delle invarianti territoriali</i>



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 2. DOCUMENTO STRATEGICO che contiene

2.1. GLI OBIETTIVI GENERALI E LE SCELTE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DI IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO URBANO E RURALE

2.2. LA TRASFORMABILITÀ AMBIENTALE ED INSEDIATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE, INCLUSA L'ADOZIONE DI PRINCIPI E CRITERI PEREQUATIVI E COMPENSATIVI DA IMPLEMENTARE ED ATTUARE NEL PIANO PROGRAMMATICO/ OPERATIVO

2.3. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

2.4. LE RELAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON I CONTENUTI DEL PTR E DEL PTCP

*Tale documento sarà oggetto di approfondimento per i lavori delle prossime sedute della Conferenza Permanente di Piano, dal momento che è attualmente in corso il lavoro del tavolo tecnico Regione-Provincia, per la definizione delle aree di trasformabilità ambientale ed insediativa.*



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 3. RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC (DOCUMENTO DI SCOPING)

Il **Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica del Puc** (Documento di Scoping) costituisce la base di partenza per l'elaborazione del Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica del Puc, necessario per delineare il quadro di riferimento per la **VAS** del Piano Urbanistico Comunale e, in conformità all'impostazione prevista dalla Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 5, comma 4) e dal D.Lgs. n.152/2006 (Parte II, art.13, comma 1), contiene le indicazioni utili per definire, attraverso il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## IL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC

*il Documento di Scoping*

!! Documento di Scoping


# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## LA VALUTAZIONE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANO



La complessità dei problemi, e delle relative decisioni da assumere, nel programmare e pianificare interventi di *tutela* e *trasformazione* del territorio si traduce quindi nell'esigenza di valutare gli stessi, non solo dal punto di vista della loro fattibilità tecnico-economica, ma soprattutto degli impatti che determinano nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione al livello di integrazione auspicato/realizzato tra singole azioni intraprese. In questo processo le variabili ambientali, al pari di quelle sociali ed economiche, costituiscono elementi essenziali sia per la definizione dei contenuti del piano medesimo, sia per l'analisi dei risultati dell'applicazione dello stesso.

Le attività messe in campo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, quindi, non possono che essere completate ed arricchite da un'accurata **attività valutativa del processo di pianificazione** avviato, ed in quest'ottica una **valutazione strategica del Piano** può consentire una più attenta esplorazione degli obiettivi da perseguire, e delle strategie per realizzarli, anche attraverso la ponderazione di scenari alternativi: la valutazione nel piano diventa così uno strumento prezioso di supporto tecnico-decisionale.

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RIFERIMENTI NORMATIVI

**Nell'ambito della normativa comunitaria** sono state introdotte numerose direttive volte a disciplinare:

- la valutazione ambientale di progetti ([Valutazione di Impatto Ambientale](#), direttive 85/337/CEE e 97/11/CE);
- le aree di pregio naturalistico ([Valutazione d'Incidenza](#), direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat);
- i siti produttivi ([Autorizzazione ambientale integrata](#), direttiva 96/61/CE);
- i piani e programmi ([Valutazione Ambientale Strategica](#), direttiva 2001/42/CE);
- le azioni strategiche ([Valutazione di Impatto Integrata](#), COM(2002) 276).

**Direttiva 2001/42/CE** (pubblicata sulla G.U. delle Comunità europee il 21/07/2001, L197/30) concernente "[la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale](#)", che si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, ed individua nella **valutazione ambientale strategica** (VAS) lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali **all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi**, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità insediata.

**NORMATIVA COMUNITARIA: la Direttiva 2001/42/CE**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



A livello nazionale, la direttiva europea 42/2001/CE, è stata recepita dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.ei.

Il comma 3 dell'articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n.128/2010) chiarisce che *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione"*.

Vengono sottoposti a valutazione tutti **i piani e i programmi**:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. n.152/2006 come succ. m. ed i.;
- per i quali, in considerazione dei possibili **impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale** per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

**NORMATIVA NAZIONALE: il D.Lgs. 152/06**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



A livello regionale, l'art. 47 della LrC n.16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" dispone che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici siano accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.

*"la valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano", esplicitando al comma 4 che ai piani deve essere allegata una relazione che illustri "come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale".*

È altresì utile ricordare:

- **D.P.G.R. n.17/2009** – approvazione del Regolamento di attuazione della V.A.S.;
- **D.P.G.R. n.9/2010** – approvazione del Regolamento di attuazione della V. I.;
- **D.G.R. n.203/2010** - approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania;
- **D.G.R. n.324/2010** - approvazione Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania.

**NORMATIVA REGIONALE**


# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il **Regolamento regionale n.5**, emanato nel 2011 in attuazione della **LrC n.16/2004**, ha ulteriormente approfondito l'iter procedurale per la verifica della sostenibilità ambientale dei piani, quale parte integrante del procedimento di formazione dei PUC stesso.



**Il Rapporto Ambientale è parte integrante del progetto di Piano**, ed in esso devono essere individuati, descritti e valutati gli **impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sul contesto socio-economico**, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

**NORMATIVA REGIONALE: il Regolamento Regionale n.5/11**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Per «**valutazione ambientale**» s'intende il processo che comprende:

- lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità**;
- l'elaborazione del **rapporto ambientale**;
- lo svolgimento di **consultazioni**;
- la **valutazione** del piano e del rapporto e degli esiti delle consultazioni;
- l'espressione di un **parere motivato**;
- la **decisione**: il piano ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma;
- l'**informazione sulla decisione**;
- la messa a punto delle disposizioni della fase di **monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

**COS'E' LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA PROCEDURA DI VAS

### Obiettivi del processo di **Valutazione Ambientale Strategica**:

- **realizzare un'efficace sinergia tra processo di pianificazione e di valutazione**, con una continua interazione tra le diverse figure professionali coinvolte e gli uffici preposti;
- **elaborare analisi specifiche** commisurate al livello di approfondimento del piano comunale ed ancorate ai dati ambientali effettivamente rilevabili, utilizzando strumenti valutativi e partecipativi effettivamente percorribili, per una reale efficacia della metodologia di valutazione adottata;
- **sviluppare strategie partecipative e di coinvolgimento** dei diversi attori del processo di piano, pianificando tempi, strumenti e luoghi, fin dalla fase di avvio del processo di formazione del PUC.

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Gli **strumenti valutativi** da adottare, si può ipotizzare di utilizzare due tipologie di analisi valutative:

un primo gruppo di analisi, cosiddette **qualitative**, basato sulla costruzione di una, o più, *matrici di controllo* (tra obiettivi e strategie di piano e criteri generali di compatibilità ambientale che potranno essere funzionali alla definizione di specifiche indicazioni per il progetto definitivo di piano;

a queste prime analisi ne seguiranno altre di tipo **quantitativo**, basate sulla costruzione/selezione di indicatori per la definizione di scenari alternativi di sviluppo e per il monitoraggio del piano (ovvero per "misurare" gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nel tempo).

I risultati delle analisi quantitative e qualitative, confluiranno nell'elaborazione del **Rapporto Ambientale** (e della "Sintesi non Tecnica") e saranno posti alla base del **monitoraggio**.

# Il Piano delle identità


ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO

Il **“modello di scoping”** allegato Linee Guida presentate costituisce un supporto per l’elaborazione del **Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica del Puc.**



Il **Rapporto Preliminare** è necessario per delineare il quadro di riferimento per la VAS del Piano Urbanistico Comunale e, in conformità all’impostazione prevista dalla Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 5, comma 4) e dal D.Lgs. n.152/2006 (Parte II, art.13, comma 1), contiene le indicazioni utili per definire, attraverso il confronto con i **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)**, le informazioni da includere nel **Rapporto Ambientale** e il loro livello di dettaglio.

Il modello elaborato è coerente con la procedura di VAS sviluppata per il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, nel ripropone il percorso metodologico e, in coerenza con quanto disposto dalla legislazione in materia, ambisce ad **evitare la duplicazione di attività di studio** e ricerche analoghe (comma 4 art. 13 del D.lgs. 152/06) e, al contempo, ha l’obiettivo di ottimizzare il patrimonio conoscitivo già strutturato anche per consentire la piena efficienza del **sistema di monitoraggio** implementato con l’attuazione del PTCP.

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale che accompagnerà il progetto definitivo di Piano, dovrà sviluppare i contenuti riportati nello schema che segue (rif. All. I della Direttiva 2001/42/CE, nell'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e nel Regolamento regionale n.17/2009 "di attuazione della valutazione ambientale strategica VAS».)

### Proposta contenuto del Rapporto Ambientale per la VAS del Puc

#### 1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Puc

##### 1.1 Il percorso di condivisione attivato

---

#### 2. Rapporto tra il Puc ed altri Piani e Programmi

##### 2.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al Puc

##### 2.2 Rapporto ed interazione tra il Puc ed i richiamati Piani o Programmi

---

#### 3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

##### 3.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale

##### 3.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale

---

IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## Proposta contenuto del Rapporto Ambientale per la VAS del Puc

### 4. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc

#### 4.1 Descrizione dello stato dell'ambiente

- 4.1.1. risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio
- 4.1.2. infrastrutture: modelli insediativi; mobilità
- 4.1.3. attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo
- 4.1.4 fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti

#### 4.2 Caratteristiche ambientali dalle aree interessate significativamente dal Piano

#### 4.3 Relazioni di sistema tra le attività previste dal Piano e l'ambiente

---

### 5. Possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente

---

### 6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione

---

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## Proposta contenuto del Rapporto Ambientale per la VAS del Puc

7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

7.1 La scelta delle alternative individuate

7.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

8. Misure per il monitoraggio

8.1 Misure previste in merito al monitoraggio

8.2 Gli indicatori

9. Valutazione d'incidenza

10. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti

### ALLEGATI

**Allegato n.1** Quadro sinottico indicatori ISPRA

**Allegato n.2** Quadro sinottico indicatori ARPAC

**Allegato n.3** Piano di Monitoraggio del PTCP

**Allegato n.4** Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

**Allegato n.5** Elenco dei soggetti costituenti il "pubblico" ed il "pubblico interessato"

**Allegato n.6** Quadro normativo di riferimento

IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 1. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC

*In questo capitolo dovranno essere riportati sinteticamente i **contenuti**, gli **obiettivi** e le principali **strategie** di intervento del Puc, con particolare riferimento a quelli pertinenti alla valutazione ambientale: lo scopo è la **costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza del Piano**.*

### 1.1 IL PERCORSO DI CONDIVISIONE ATTIVATO

*Il processo di costruzione del PUC dovrà essere scandito da fasi di coinvolgimento e di confronto con la comunità locale, con i “portatori di interessi” e con i **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)**. Questo paragrafo dovrà contenere il report di tutte le attività svolte all’esito del processo di partecipazione/consultazione della comunità locale, dei “portatori di interessi” e dei soggetti competenti in materia ambientale.*

# Il Piano delle identità

ptcp


PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 2. RAPPORTO TRA IL PUC E GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI

### 2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PIANI E DEI PROGRAMMI PERTINENTI AL PUC

*In questo capitolo dovranno essere indicate le informazioni che riguardano il contributo del Puc, in interazione ad altri piani o programmi, al cambiamento delle condizioni ambientali del territorio.*



Piano o programma "rilevante"	Descrizione sintetica dei contenuti
<b>Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007.</b>	Il Piano di Tutela delle Acque si colloca come strumento sovraordinato di programmazione regionale le cui disposizioni sono immediatamente vincolanti. Il Piano individua, in relazione alla specifica destinazione e sulla base dell'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica sullo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, gli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici, gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, le misure di tutela qualitativa e quantitativa tra loro integrate, nonché le aree sottoposte a specifica tutela.
<b>Pianificazione degli Enti di Ambito, ex lege 36/96.</b>  <i>I Piani d'ambito ai quali fare riferimento per il territorio della Provincia di Salerno sono:</i> - Piano ATO 3, Delibera di G.R. n.1724/2004; - Piano ATO 4, Delibera di G.R. n.1726/2004.	I Piani d'ambito effettuano la ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti nell'ambito di competenza e definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per assicurare il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi, nonché il rinnovo delle risorse idriche per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. A tal fine i Piani, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalla L.R.14/1997, definiscono un programma degli interventi necessari accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.
<b>Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 7/06/2006</b>	Il PRAE: - individua e delimita le aree potenzialmente utilizzabili a fini estrattivi, tenuto conto delle compatibilità con i vincoli paesistici e idrogeologici, con i parchi naturali perimetrati, nonché con gli altri programmi di assetto del territorio; - definisce i criteri e le metodologie per la coltivazione e la ricomposizione ambientale delle cave nuove e per il recupero di quelle abbandonate e non sistemate; - definisce i criteri per la localizzazione delle singole autorizzazioni nelle aree individuate; - definisce i criteri per le destinazioni finali delle cave a sistemazione avvenuta, perseguendo, ove possibile, il restauro naturalistico, gli usi pubblici e gli usi sociali.

*Stralcio esemplificativo di tab.*

**IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 2.2 RAPPORTO ED INTERAZIONE TRA IL PUC ED I RICHIAMATI PIANI O PROGRAMMI

*L'analisi delle interazioni tra il Puc ed i piani e programmi "rilevanti" dovrà essere sviluppata attraverso la costruzione di una matrice (si veda esempio che segue) che metterà in evidenza quattro possibili tipologie di interazione:*

- **interazione positiva "gerarchica"**, il Puc rappresenta un momento attuativo dell'iter decisionale avviato con un Piano/Programma "rilevante" di livello superiore;
- **interazione positiva "orizzontale"**, il Piano/Programma "rilevante" risulta in rapporto di complementarità e/o addizionalità con il Puc;
- **interazione positiva "programmatica"**, il Puc contribuisce all'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano/Programma "rilevante" anche se questo ha natura meramente programmatica;
- **interazione potenzialmente negativa**: Il Piano/Programma "rilevante" pone vincoli all'attuazione del Puc.

*L'analisi matriciale che dovrà essere sviluppata sarà così composta: nella prima colonna richiama il piano o programma ritenuto rilevante in riferimento alla singola componente ambientale; nella seconda colonna riporta la descrizione sintetica del piano o programma preso in considerazione; nella terza, infine, viene descritta la possibile interazione con il Puc.*

Piano o programma "rilevante" e relativi riferimenti normativi	Descrizione sintetica dei contenuti	Interazione con il PUC
		Interazione positiva "gerarchica"
		Interazione positiva "orizzontale"
		Interazione positiva "programmatica"
		Interazione potenzialmente negativa

IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUC, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE

*Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare e verificare le modalità secondo le quali il Puc, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri ed ha perseguito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.*

### 3.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO, STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE

*Gli "obiettivi di protezione ambientale" sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A scopo esemplificativo, si riportano, per macrotematiche, i principali obiettivi stabiliti nelle convenzioni internazionali e nella normativa comunitaria e nazionale rilevante.*

---

#### Con riferimento alla componente Salute umana

---

##### Documenti di riferimento

- Progetto "Health 21" dell'O.M.S., maggio 1998
- Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338
- Piano di Azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-10
- Piano Sanitario Nazionale 2010/2012, Ministero della Salute, Piano Sanitario Nazionale 2011-2013, Bozza
- Piano Sanitario Regionale 2002/2004, Regione Campania
- Legge Regionale del 19 dicembre 2006 n. 24 "Piano Regionale ospedaliero per il triennio 2007-2009"
- Legge Regionale del 28 novembre 2008 n. 16 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo"
- Piano Regionale Ospedaliero in coerenza con il piano di rientro e Programmazione rete ospedaliera della Provincia di Salerno pubblicato sul BURC n. 65 del 28.09.2010

---

##### Obiettivi di protezione ambientale individuati

Sa1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente
Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
Sa4	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria

**IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 3.2 VERIFICA DI COERENZA TRA I CONTENUTI DEL PUC E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Una volta giunti ad una ricostruzione esaustiva per macrotematiche (Acqua, Aria e Cambiamento Climatico, Biodiversità, Paesaggio, Suolo, etc.) degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si dovrà procedere a valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello normativo” e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Puc, al fine di verificare le “azioni con effetti significativi” e le “azioni senza effetti significativi”.

Tale valutazione dovrà essere effettuata rapportando gli obiettivi del Puc con gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo precedente, attraverso la costruzione di una matrice ad hoc, seguendo lo schema che segue.

Matrice di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale																								
Obiettivi di piano	Popolazione e Salute umana			Suolo			Acqua			Atmosfera e Cambiamenti climatici			Biodiversità ed Aree Naturali Protette			Paesaggio e beni culturali			Rifiuti e bonifiche			Ambiente urbano		
	PSu1	PSu2	PSu... n	S1	S2	S... n	A1	A2	A...n	ACc	ACc2	ACc...n	B1	B2	B... n	P1	P2	P... n	Rb1	Rb2	Rb...n	Au1	Au2	Au... n
...																								
...																								
...																								

Simbolo	Giudizio	Criterio
+	Coerente	L'obiettivo specifico del Ptcp contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
-	Incoerente	L'obiettivo specifico del Ptcp incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
=	Indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiettivi messi a confronto

IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 4. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;  
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;  
d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

### 4.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Per la descrizione dello stato dell'ambiente, dovranno essere considerate le componenti elementari che potranno essere interessate dagli effetti del piano.

#### risorse ambientali primarie:

aria  
risorse idriche  
suolo e sottosuolo  
ecosistemi e paesaggio

#### infrastrutture:

modelli insediativi  
Mobilità

#### attività antropiche:

agricoltura  
industria e commercio  
turismo

#### fattori di interferenza:

rumore  
energia  
rifiuti

#### **Per ognuna delle sopraelencate componenti si dovrà procedere:**

- all'analisi del quadro normativo (vedi allegato n.6);
- alla descrizione dello stato;
- alla valutazione della probabile evoluzione di ogni componente senza l'attuazione del Puc;
- alla esposizione delle azioni proposte dal PUC per migliorare le criticità ambientali rilevate.

### 4.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DALLE AREE INTERESSATE SIGNIFICATIVAMENTE DAL PIANO

In corso di elaborazione del Rapporto Ambientale si dovrà valutare se è più opportuno inglobare questo paragrafo all'interno della descrizione delle singole componenti ambientali, oppure descrivere le caratteristiche ambientali di specifici sub-aree che il Puc andrà ad individuare.

### 4.3 RELAZIONI DI SISTEMA TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO E L'AMBIENTE

Vale quanto detto per il punto precedente (4.2).

**IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO**

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 5. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL'AMBIENTE

La valutazione dei possibili impatti ambientali del Puc dovrà essere effettuata attraverso il confronto tra gli obiettivi del Puc (declinati in strategie di intervento, azioni, progetti, norme, etc.) ed i quattro settori principali di riferimento, di cui alla relazione sullo stato dell'ambiente, anche in funzione delle criticità ambientali emerse in fase di analisi territoriale e ambientale.

Per rappresentare i possibili impatti, nell'analisi matriciale, possono essere utilizzati i "giudizi" sintetici:

+	Impatto positivo
+/?	Impatto potenzialmente positivo
-	Impatto negativo
-/?	Impatto potenzialmente negativo
0	Nessun impatto

Per tale confronto dovrà essere utilizzata una matrice di valutazione costruita ad hoc:

Matrice di valutazione dei possibili impatti												
Obiettivi di piano (strategie/azioni/progetti/norme)	risorse ambientali primarie				Infrastrutture		attività antropiche			fattori di interferenza		
	aria	risorse idriche	suolo e sottosuolo	ecosistemi e paesaggio	modelli insediativi	mobilità	agricoltura	industria e commercio	turismo	rumore	energia	rifiuti
.....												
.....												
.....												

IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO



# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 6. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO IN FASE DI ATTUAZIONE

*Le misure potrebbero essere previste e prescritte nel piano o discusse nel rapporto ambientale. Va ricordato che le stesse misure di mitigazione possono avere conseguenze negative sull'ambiente che devono, quindi, essere evidenziate. Si valuterà la possibilità di utilizzare alcuni metodi di mitigazione associati alle valutazioni sull'impatto ambientale che sono stati ritenuti validi anche in questa sede per la valutazione del piano.*

*Nel presente capitolo dovranno essere fornite indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni di Piano, che dovranno essere seguite o adottate nelle realizzazioni delle azioni proposte.*

*Per ognuno degli impatti registrati sarà valutato distinguendo tra:*

*impatto secondario (S);  
impatto cumulativo (C);  
Impatto sinergico (Sin);  
impatto a breve termine (Bt);  
impatto a medio termine (Mt);  
impatto a lungo termine (Lt);  
impatto permanente (P);  
impatto temporaneo (T).*

*Nonché le problematiche emergenti e le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati.*

## SISTEMA AMBIENTALE

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	TEMATICHE AMBIENTALI: componenti elementari e determinati economici	Impatto rilevato		Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati
Favorire uno sviluppo durevole del territorio, attraverso un'efficace gestione delle risorse energetiche, idriche e dei rifiuti	Definire le misure da adottare in materia di risparmio energetico e di utilizzazione di fonti energetiche alternative	<b>Paesaggio e beni culturali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Struttura morfologica e risorse naturalistiche ed agro-forestali</li> <li>Territorio rurale</li> </ul>	Impatto potenzialmente negativo	Sin Lt P	Modifiche dell'assetto paesaggistico e del territorio rurale (impianti eolici) e rischio di trasformazione delle caratteristiche dei beni culturali. Alterazione di corsi d'acqua (idroelettrico); semplificazione di ecosistemi forestali (impianti a biomasse).	In fase attuativa ponderare accuratamente la scelta localizzativa per minimizzare gli effetti sul paesaggio. La produzione di energia da biomasse forestali dovrà essere commisurata ai prelievi massimi compatibili con il mantenimento della biodiversità forestale. Le attività di coordinamento e di responsabilizzazione tra enti pubblici e tra questi ed il privato devono garantire il pieno sfruttamento del potenziale endogeno regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

## SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	TEMATICHE AMBIENTALI: componenti elementari e determinati economici	Impatto rilevato		Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati
Perseguire assetti policentrici integrati promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative	Sviluppare funzioni economiche e di servizio di rango comprensoriale	<b>Biodiversità ed aree naturali protette:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree agricole (zone cuscinetto ed aree a minore biodiversità)</li> </ul>	Impatto potenzialmente negativo	Mt P	Aumento della frammentazione ecologica, isolamento di aree agricole di tampono dal contesto di rete ecosistemica naturale.	In fase attuativa prevedere procedure di valutazione ed approvazione dei progetti, tali da garantire la minimizzazione degli eventuali impatti negativi ambientali e paesaggistici.
		<b>Paesaggio e beni culturali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Territorio rurale</li> </ul>	Impatto potenzialmente negativo	Lt P	Aumento della frammentazione paesaggistica, perdita di identità ed isolamento dei beni culturali e storici. Rischio di non corretto inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico e culturale.	In fase attuativa prevedere procedure di valutazione ed approvazione dei progetti, tali da garantire la minimizzazione degli eventuali impatti negativi ambientali e paesaggistici.
		<b>Agricoltura:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree agricole ordinarie</li> </ul>	Impatto potenzialmente negativo	Lt P	Rischio di perdita o abbandono di aree coltivate.	In fase attuativa prevedere procedure di valutazione ed approvazione dei progetti, tali da garantire la minimizzazione degli eventuali impatti negativi ambientali e paesaggistici.
		<b>Energia:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Consumo energetico</li> </ul>	Impatto potenzialmente negativo	Lt P	Lo sviluppo di nuove funzioni economiche potrebbe comportare un maggiore dispendio di energia.	In fase attuativa la progettazione dei nuovi interventi dovrà privilegiare l'adozione di soluzioni tecniche e tecnologiche volte al risparmio energetico (solare, fotovoltaico, bioedilizia, etc.) a parziale compensazione del maggiore dispendio di energia ipotizzato.

Legenda dettaglio impatto rilevato:	S	C	Sin	Bt	Mt	Lt	P	T
	Impatto secondario	Impatto cumulativo	Impatto sinergico	Impatto a breve termine	Impatto a medio termine	Impatto a lungo termine	Impatto permanente	Impatto temporaneo

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 7. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE

*Le informazioni concernenti la scelta delle alternative sono essenziali per comprendere perché determinate alternative sono state sottoposte a valutazione e quale è il loro rapporto con il progetto di piano.*

*Una descrizione dei metodi usati nella valutazione è utile quando si giudicano la qualità delle informazioni, le conclusioni e il grado di affidabilità. Un resoconto delle difficoltà incontrate chiarirà anche questo aspetto.*

### 7.1 LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

### 7.2 DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 8.1 MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

*Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PUC, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso.*

*L'ambito di indagine del monitoraggio dovrà comprendere necessariamente:*

- **il processo di piano**, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- **il contesto**, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- **gli effetti di piano**, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

*Una volta identificati gli indicatori più utili per la strutturazione del successivo Piano di monitoraggio, si procederà all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne ed esterne all'Ente.*

## 8.2 GLI INDICATORI

*Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi dovranno rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne garantiscono la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare:*

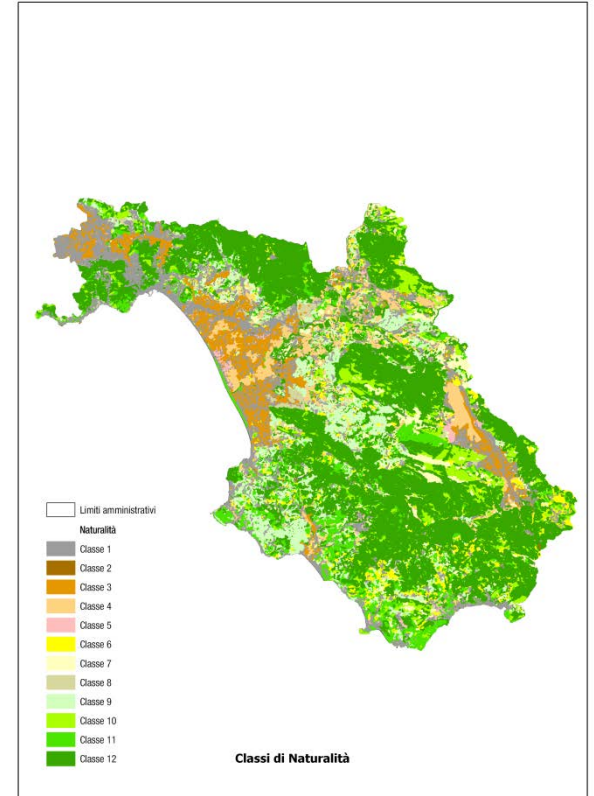
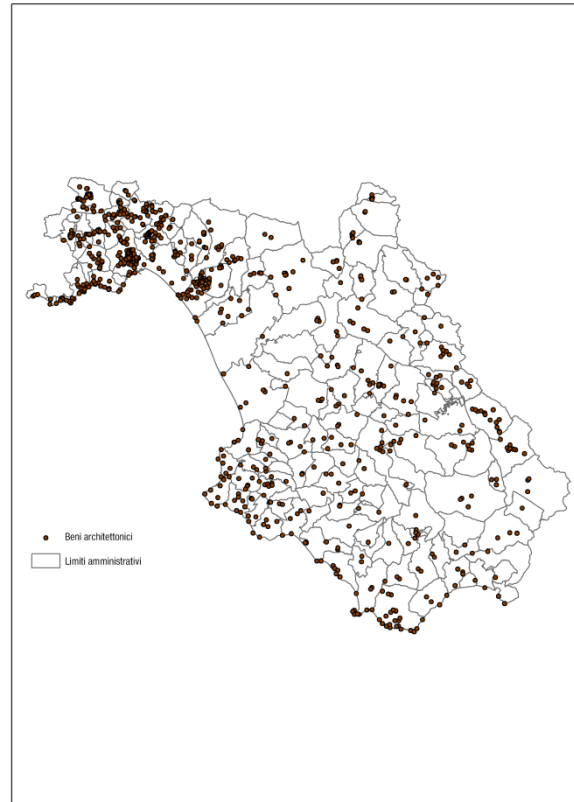
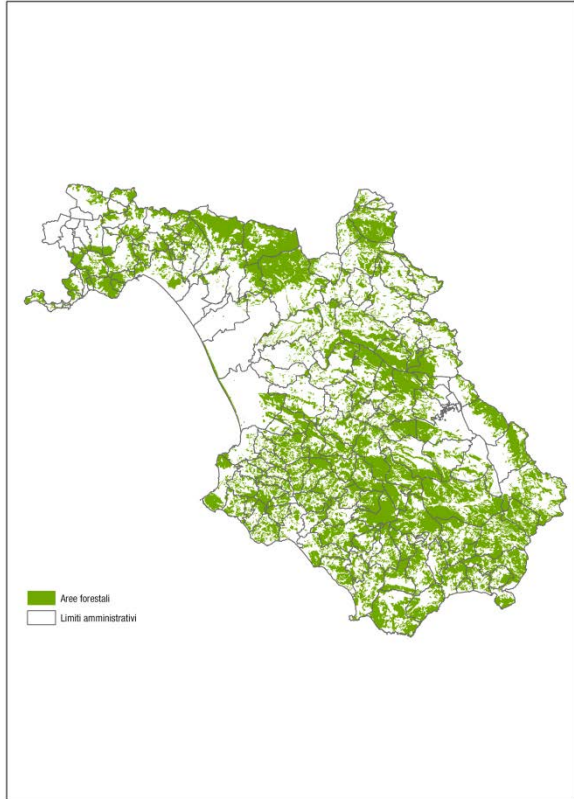
- essere rappresentativi della componenti ambientali e dei determinanti economici che si intende "misurare";
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

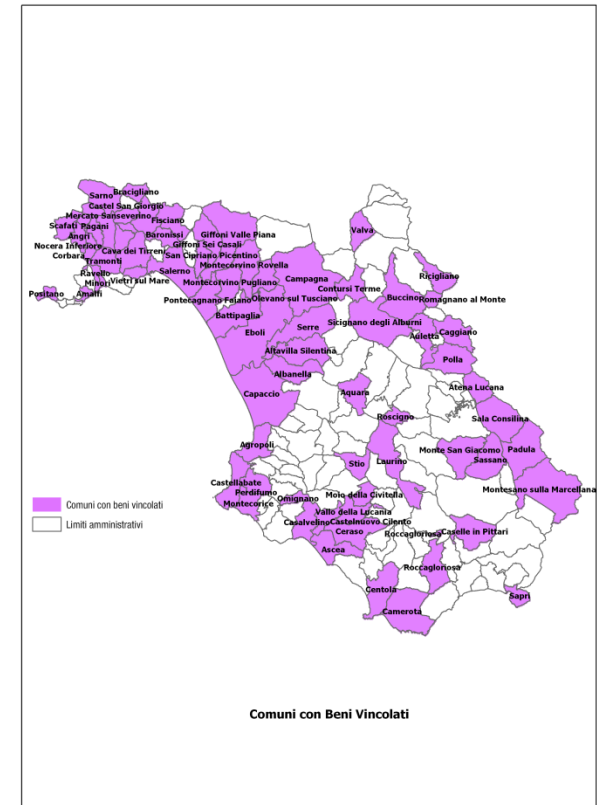
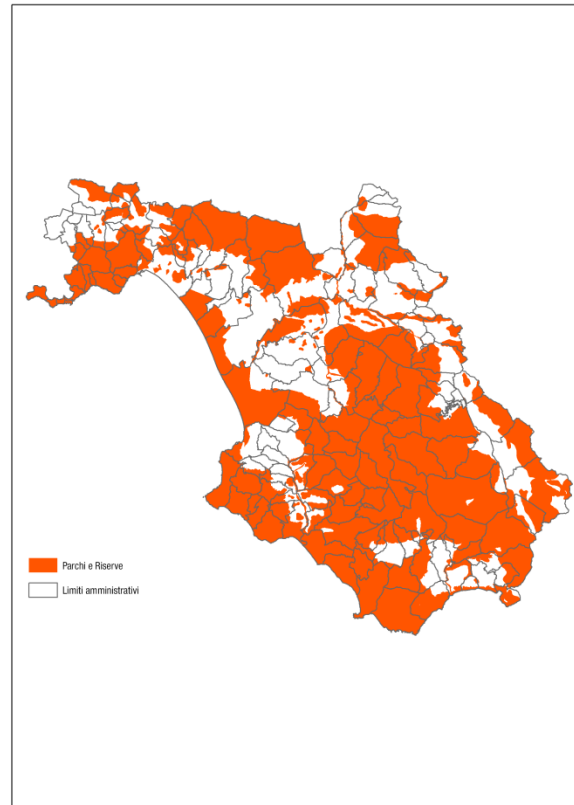
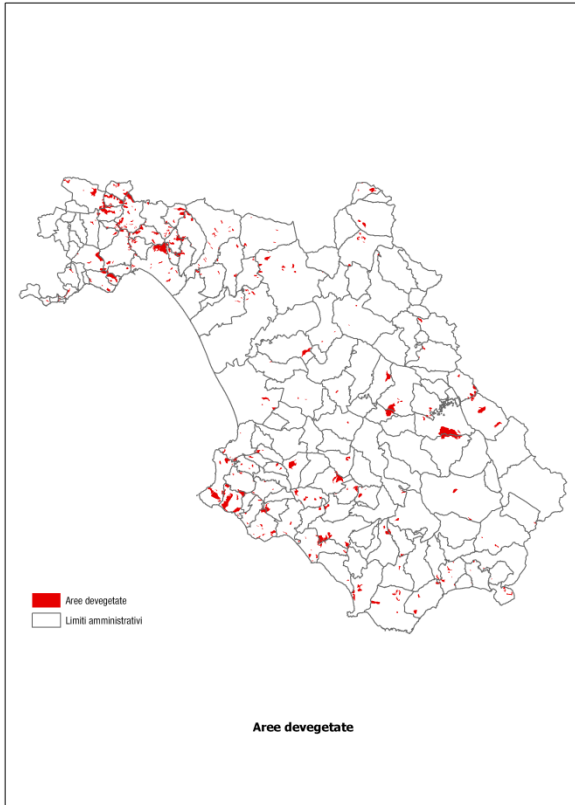
*In allegato al presente Documento si riportano due elenchi di indicatori (Allegati n.1 e n.2), derivanti dalle banche dati dell'ISPRA e dell'ARPAC, che in parte potrebbero essere popolati ai fini della strutturazione del piano di monitoraggio del Puc, in sede di stesura del Rapporto Ambientale. L'Allegato n.3 contiene, invece, il Piano di Monitoraggio del vigente PTCP, comprensivo degli indicatori utilizzati per il Piano provinciale.*

**IL MODELLO DI SCOPING PROPOSTO**

**MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Macro-obiettivo	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore	Parametro attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore				Note	Codice Indicatore	
							descrizione dell'indicatore	unità di misura	fonte	Copertura			
										territoriale			temporale
La tutela delle risorse territoriali (il suolo, l'acqua, la vegetazione e la fauna, il paesaggio, la storia, il patrimonio culturale ed artistico) intese come "beni comuni", la prevenzione dei rischi derivanti da un uso improprio o eccessivo rispetto alla loro capacità di sopportazione, la loro valorizzazione in funzione dei diversi livelli di qualità reali e potenziali.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e difesa della biodiversità	Disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio in una logica di massimo contenimento del consumo di suolo	Contenere il consumo del suolo	Au / Stc area urbanizzata/ superficie territoriale provinciale complessiva	In SIT Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Monitorare il consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione e gestione territoriale, impedendo l'impermeabilizzazione totale del territorio.	ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/11
		Costituire e gestire la rete ecologica provinciale	Favorire la conservazione della biodiversità	Sapt/Stc superficie delle aree protette terrestri / superficie territoriale provinciale complessiva	5%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/12
				n. apem numero di aree marine protette	14	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	numero	Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/13
				Szps/Stc superficie interessate da zone di protezione speciale (ZPS) / superficie territoriale provinciale complessiva	3,45%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/14
				Saic/Stc superficie interessate da siti di importanza comunitaria - approvati e proposti - (SIC/pSIC) / superficie territoriale provinciale complessiva	4,55%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/15
				Incrementare il valore della naturalità ed il grado di sostenibilità delle scelte di pianificazione	Vnt/Stc valore di naturalità totale /superficie territoriale provinciale complessiva	In SIT Ufficio di Piano	Incrementare il valore attuale in funzione della riduzione della superficie frammentata	L'indicatore ci permette di conoscere il grado di naturalità dei vari biotopi e dell'eco-mosico di un determinato territorio.	ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008
		Ridurre la superficie frammentata	Sfr / Stc superficie frammentata / superficie territoriale provinciale complessiva	0,40%	Ridurre il valore attuale	Misurare gli effetti positivi delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla frammentazione territoriale. Per la definizione di "superficie frammentata" si rinvia al progetto di rete ecologica provinciale.	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/17	
		Tutelare le aree ad elevata naturalità	Sen / Stc superficie ad elevata naturalità / superficie territoriale provinciale complessiva	21 %	Incrementare il valore attuale in funzione della riduzione della superficie frammentata	Misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla naturalità territoriale. Per la definizione di "elevata naturalità" si rinvia al progetto di rete ecologica provinciale.	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/18	
		Favorire una gestione delle aree boschive orientata alla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Tutelare le aree boschive quale garanzia del ciclo del carbonio	Sb / Stc superficie boschive / superficie territoriale provinciale complessiva	18 %	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla copertura boschiva del territorio.	% ettaro/ettaro	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania	Comunale Provinciale	2004	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/19
		Favorire una gestione delle aree agricole orientata alla protezione e valorizzazione degli ecosistemi e del paesaggio	Contenere la riduzione della superficie agricola utilizzata	SAT/Stc superficie agricola totale / superficie territoriale provinciale complessiva	68,6 %	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sull'utilizzazione ai fini agricoli del suolo.	% ettaro/ettaro	ISTAT	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2000	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/110
				SAU / Stc superficie agricola utilizzata / superficie territoriale provinciale complessiva	39,3 %	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sull'utilizzazione ai fini agricoli del suolo.	% ettaro/ettaro	ISTAT	Comunale Ambiti sub-provinciali Provinciale	2000	Elaborazione SIT Ufficio di Piano, 2008	SA/111
				SAU/SAT superficie agricola utilizzata / superficie agricola totale	57,3 %	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'indicatore ci consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sull'utilizzazione ai fini agricoli del suolo.	% ettaro/ettaro	ISTAT	Comunale Provinciale	2000	Elaborazione Autorità Ambientale (VAS al PSR - 2006)	SA/112
		Favorire la diffusione della agricoltura biologica	Numero di aziende a produzione biologica	272	Monitorare l'evoluzione	Misurare la diffusione di tecniche di coltivazione sostenibili.	n. imprese	Reg. Campania, Decreto dir. n.243 del 16 Luglio 2007, su Burec speciale del 16/08/2007	Comunale	2007		SA/113	





# Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



## 9. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*La valutazione di incidenza (V.I.) ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati piani o progetti possano avere incidenza significativa sui **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, sui **proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC)**, **sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS)**. A tal fine i proponenti di piani urbanistici e di settore, i proponenti di interventi che possono avere incidenze significative sui siti, ovvero i proponenti di progetti riferibili agli allegati A e B del D.P.R. 12 aprile 1996, per i quali non si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, devono presentare una relazione documentata, secondo gli indirizzi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per individuare e valutare i principali effetti che i piani, gli interventi e i progetti possono avere sui siti.*

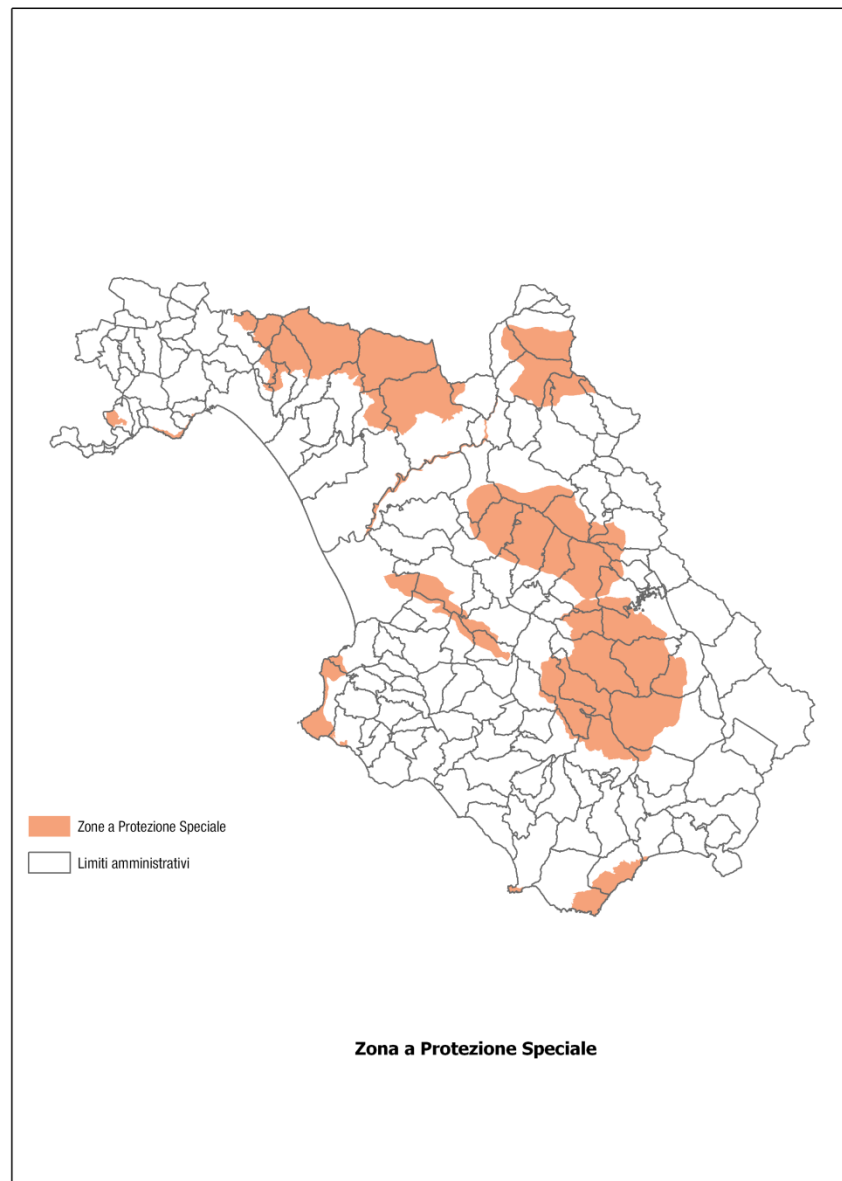
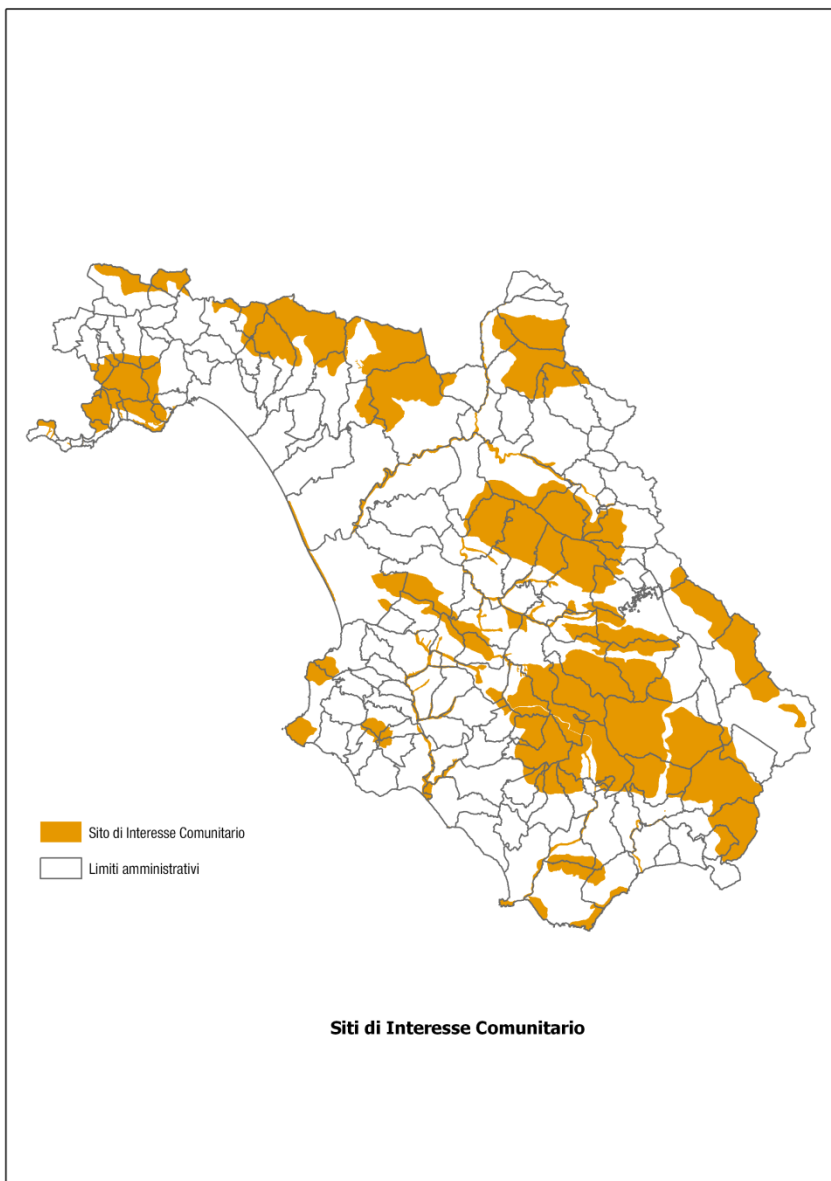
*Ai fini del Documento di scoping deve essere sviluppata una attenta ricognizione dei siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio comunale; per tali siti, opportunamente graficizzati, andranno elaborate schede descrittive, ed evidenziate le eventuali interferenze sull'ambiente biotico ed a-biotico, già rilevabili in sede di preliminare di PUC. Per la ricognizione dei siti della Rete Natura 2000 si rinvia al paragrafo 4.14 del Rapporto Ambientale del vigente PTCP (Elaborato 0.3 della Serie 0).*

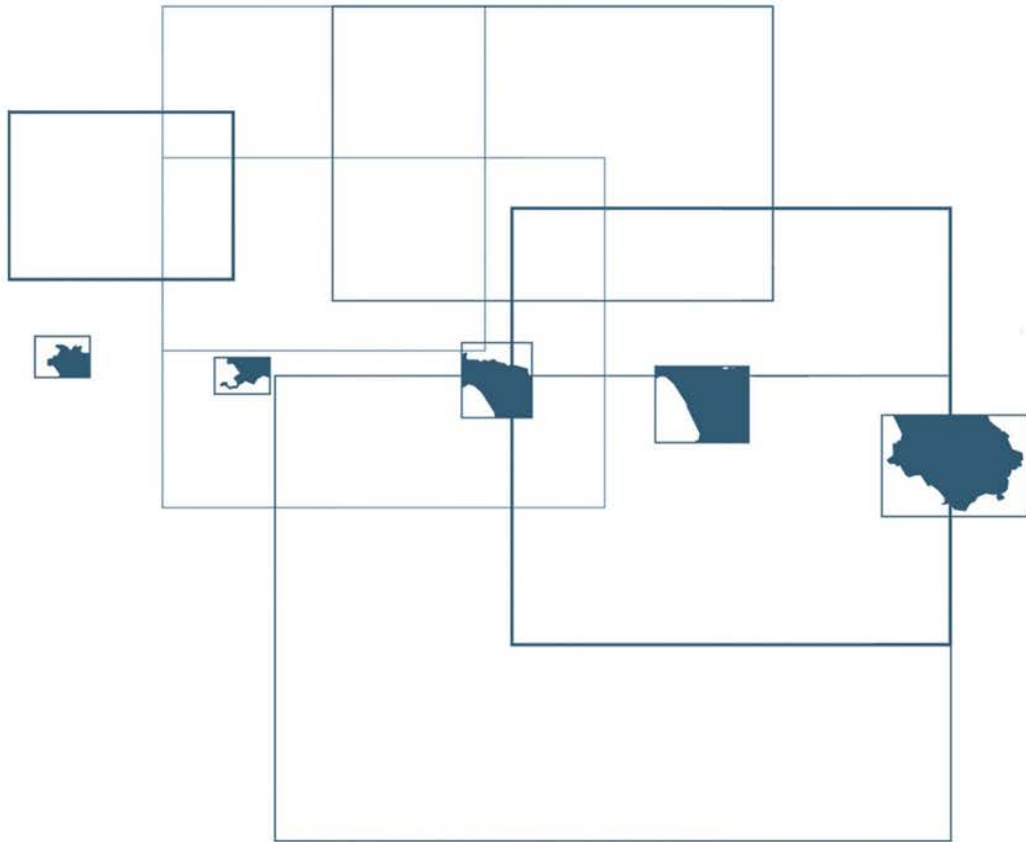
## 10. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI AI PARAGRAFI PRECEDENTI

*Lo scopo della sintesi non tecnica è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale, sia al grande pubblico, che ai responsabili delle decisioni. La sintesi dovrà essere resa disponibile come documento separato rispetto al Rapporto Ambientale, per garantirne la maggiore diffusione possibile, e se ne dovrà curare il "linguaggio" affinché possa risultare efficacemente divulgabile.*

## SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

Codice Natura 2000	Sito	Descrizione	Problemi e Criticità	Comuni Interessati
SIC-IT8050019	Lago Cessuta e Dintorni	Altopiano alluvionale olocenico con all'interno stagno in via di interrimento.  Il sito al di fuori dello specchio d'acqua e' interamente ricoperto da praterie alquanto mesofile.  Interessanti comunita' di uccelli e anfi.	Rischi derivanti da insediamenti industriali, coltivazione intensiva, drenaggi e bonifica capillare, eutrofizzazione e sovrappascolo.	Montesano sulla Marcellana
SIC-IT8050025	Monte della Stella	Montagna appenninica di origine sedimentaria con prevalenza di calcareniti (Serie del "fish del Cilento").  Popolamenti mediterranei di diverso tipo ma alquanto degradati.  Interessante chirotterofauna.	Rischi potenziali derivanti da un'aumento della rete stradale e disturbo antropico e soprattutto dal disboscamento.	Omignano, Perdifumo, Pollica, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento
SIC-IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	Massicci appenninici prevalentemente calcarei culminanti nel Monte Cervati (m. 1890). Diffusi fenomeni carsici (inghiottitoi, doline e grotte) e depositi morenici glaciali.  Complesso particolarmente significativo per la presenza di numerosi tipi di vegetazione appenninica. Faggeti e vegetazione rupestre di notevole valore.  Presenza del lupo, uccelli nidificanti (Aquila chrysaetos e Falco biarmicus), importante fauna erpetolo.	Rischi potenziali derivanti dall'aumento della rete stradale. Danni notevoli provocati dal disboscamento.	Alfano, Campora, Caselle in Pittari, Laurino, Monte San Giacomo, Morigerati, Piaggine, Roccagloriosa, Rofrano, Sanza, Sassano, Torre Orsaia, Valle dell'Angelo.
SIC-IT8050030	Monte Sacro e Dintorni	Montagna appenninica di origine sedimentaria con prevalenza di terreni arenaci (serie del "Fish del Cilento").  Faggeti di notevole valore ambientale e foreste miste ben conservate. Specie ornitiche nidificanti (Dryocopus martius e Pyrrhocorax pyrrhocorax), interessante chirotterofauna.	Rischi potenziali dovuti all'ampliamento della rete viaria.	Campora, Cannalonga, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Laurino, Laurito, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Rofrano, Vallo della Lucania
SIC-IT8050033	Monti Alburni	Massiccio carbonatico caratterizzato da estesi fenomeni carsici ed importanti sistemi di cavita' di notevole interesse speleofaunistico, attraversato dai fiumi Calore e Tanagro.  Significativi popolamenti di faggete, bosco misto e prati di quota con importanti siti di orchidee. Importante la vegetazione rupestre.	Rischi derivanti dall'ampliamento della rete stradale e modifiche del funzionamento idrografico in generale. Notevoli sono i possibili danni per disboscamento.	Acquara, Auletta, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Pertosa, Petina, Polla, Postiglione, San Pietro al Tanagro, San Rufo, San Angelo a Fasanella, Sant'Arsenio, Sicignano degli Alburni





ptcp

Il Piano Territoriale  
di Coordinamento  
della Provincia di Salerno



Settore Governo del Territorio  
**Dirigente Arch. Catello Bonadia**  
Via Roma, 258 - Palazzo Luolani  
84121 Salerno  
tel/fax 089 229444  
ptcp@postecert.it